

Le scienze sociali hanno mostrato, da un lato, che è impossibile rinunciare alla riflessione critica sul rapporto tra teoria e ricerca, al rigore metodologico delle procedure, ai criteri di controllabilità e pubblicità su cui si fonda l'attività scientifica; dall'altro, che le differenti esperienze di ricerca e i diversi modi di interpretarle sono condizionate da questioni di natura gnoseologica ed epistemologica. La riflessione metodologica si colloca nella posizione centrale di questo *continuum* che lega i postulati epistemologici-gnoseologici che rendono possibile la conoscenza del sociale all'elaborazione delle tecniche di ricerca, siano esse di raccolta che di analisi delle informazioni, che vengono applicate a seconda degli obiettivi cognitivi da raggiungere.

La collana, muovendo da una accurata riflessione su questo tema si pone, dunque, l'obiettivo di approfondire il ruolo che assume il "metodo", inteso essenzialmente come "arte" della scelta delle tecniche più adatte ad affrontare il problema cognitivo nel processo di indagine empirica.

La sua intitolazione che, nel significato più ampio e arcaico, può essere declinata come l'insieme dei laboratori artigiani dediti allo svolgimento di attività non meccaniche, vuole richiamare proprio il processo di costruzione e crescita che negli anni la sociologia ha avuto come scienza empirica all'interno di molteplici percorsi e pluralità di approcci, coniugando nel tempo, proprio come il lavoro artigiano, la tradizione con la creatività, le competenze tecniche con l'etica, le rigide procedure con il sapere tacito.

Volendo favorire un proficuo dibattito sul sapere metodologico nel momento del processo conoscitivo, la collana ospita contributi di ricerca empirica nelle scienze sociali, con particolare attenzione alle indagini nelle quali sia intellegibile l'intero percorso: dalla formulazione del disegno della ricerca, alla raccolta e all'analisi delle informazioni.

Accogliere contributi di ricerca empirica permette di accrescere la riflessione sul "metodo" e la conoscenza sulle sfide e i limiti che la società contemporanea pone agli strumenti di indagine, con l'obiettivo di contribuire a stimolare un dibattito aperto ed una riflessione consapevole all'interno della comunità scientifica.

La collana si rivolge a studiosi, studenti e operatori del sociale, prevalentemente interessati alla ricerca empirica con sensibilità e interesse verso una sapiente valutazione metodologica e un'analisi sistematica e comparativa delle tecniche di indagine.

Aree di ricerca privilegiate:

- Ricerche empiriche con tecniche quantitative
- Ricerche empiriche con tecniche qualitative
- Ricerche comparative
- Ricerche su dati secondari
- Mixed methods research
- Digital research methods

Tutti i volumi della Collana "officinæ" sono sottoposti ad un sistema di valutazione basato sulla revisione paritaria ed anonima (*double blind review*).

Direttore di collana

- **Paolo Diana**, Università di Salerno

Comitato scientifico

- **Luca Bifulco**, Università di Napoli "Federico II"
- **Rocío Blanco Gregory**, Universidad de Extremadura
- **Andrea Borghini**, Università di Pisa
- **Davide Borrelli**, Università di Napoli "Suor Orsola Benincasa"
- **Gianmaria Bottoni**, City, University of London
- **Maria Carmela Catone**, Università di Salerno
- **Eric De Leseleuc**, INS HEA
- **Antonio Fasanella**, Università di Roma "La Sapienza"
- **Michela Freddano**, INVALSI
- **Paolo Landri**, CNR- IRPPS
- **Paolo Montesperelli**, Università di Roma "La Sapienza"
- **Paolo Parra Saiani**, Università di Genova
- **Gerardo Pastore**, Università di Pisa

> [LIBRI IN COLLANA](#)